



**Università  
degli Studi  
di Palermo**



**DOTTORATO IN ARCHITETTURA  
PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA  
TRA SPAZI INTERNI E PAESAGGIO**  
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA

**DOTTORATO DI RICERCA  
IN ARCHITETTURA PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA  
TRA SPAZI INTERNI E PAESAGGIO**

Offerta formativa A.A. 2023-2024

XXXIX Ciclo\_I anno

XXXVIII Ciclo\_ Il anno

Deliberata in Collegio dei docenti il 23.11.2023

Integrazioni deliberate:

25.03.2024

08.04.2024

Deliberata in Consiglio di Dipartimento il 29.11.2023



## **DOTTORATO DI RICERCA IN ARCHITETTURA PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA TRA SPAZI INTERNI E PAESAGGIO (ATESIP) Offerta formativa A.A. 2023-2024 \_ XXXIX Ciclo - I anno**

### **Attività didattica e di ricerca del primo anno**

Gli insegnamenti programmati al **primo anno** del corso di Dottorato ATESIP hanno come finalità:

- la trasmissione ai Dottorandi delle necessarie competenze e conoscenze utili all'acquisizione delle corrette metodologie e delle strumentazioni concettuali necessarie per la pratica della ricerca scientifica;
- l'approfondimento delle questioni proprie della metodologia della progettazione architettonica.

Gli insegnamenti si articolano in lezioni ex cathedra, attività seminariali e laboratoriali.

Le lezioni sono strutturate attraverso un'erogazione didattica frontale, di tipo modulare (singole *lectio ex cathedra*), svolta dai Docenti componenti il Collegio del Dottorato (cfr. Programma delle lezioni del I anno).

Le attività di tipo seminariale sono aperte alla comunità accademica, sono svolte dai Docenti del Collegio del Dottorato mediante esposizioni e trattazioni in forma dialogica con interlocutori esterni, costituiti da docenti universitari e studiosi appartenenti ad ambiti disciplinari fortemente correlati alle questioni affrontate dall'insegnamento e alle tematiche generali e specifiche del Dottorato.

Tra le attività di insegnamento di carattere istituzionale avanzato sono previste esperienze di didattica laboratoriale di tipo progettuale, da svolgersi in modalità intensiva.

Il laboratorio si sviluppa all'interno di una dimensione teorica di natura multidisciplinare ed interscalare, al fine di individuare metodologie e strumenti, sia teorici che operativi, adeguati alle questioni poste oggi dalla transizione ecologica, restituendo centralità al progetto di architettura nei processi di riconoscimento, cura e trasformazione dei contesti caratterizzati dal patrimonio artistico, urbano e ambientale, con particolare riguardo alla definizione spaziale e formale delle trasformazioni dei luoghi in relazione alla sostenibilità dell'abitare, anche in relazione al verde agricolo ed urbano.

Le lezioni, le attività seminariali e laboratoriali sono avviate con l'inizio dell'anno accademico e prevedono, per i Dottorandi, l'obbligatorietà della frequenza e delle verifiche intermedie e finali rispetto ad ogni attività, al fine del riconoscimento dei CFU assegnati.

### **Attività didattica e di ricerca del secondo anno**

Gli insegnamenti programmati al **secondo anno** del Dottorato ATESIP consistono in:

- didattica frontale, di tipo modulare (singole *lectio ex cathedra*), svolta dai Docenti afferenti al Collegio del Dottorato (cfr. Programma delle lezioni del II anno);
- attività di tipo seminariale sulle tematiche connotative e caratterizzanti il Dottorato ATESIP organizzate e svolte dai Docenti del Collegio del Dottorato con il coinvolgimento diretto di docenti universitari e studiosi esterni.
- attività di tipo laboratoriale progettuale in modalità intensiva, finalizzata ad offrire ai dottorandi l'opportunità di mettere a fuoco metodologie, strumenti e approcci di definizione spaziale e formale dei luoghi già affrontate al primo anno, anche riguardo a dimensioni operative in interlocuzione con soggetti e istituzioni legate alla Pubblica Amministrazione o al patrimonio dei Beni Culturali.

Le descritte attività didattiche prevedono, per i Dottorandi, l'obbligatorietà della frequenza e delle verifiche intermedie e finali rispetto ad ogni attività, al fine del riconoscimento dei CFU assegnati.

### **Attività didattica e di ricerca del terzo anno**

Gli insegnamenti programmati al **terzo anno** del Dottorato ATESIP consistono in:

- didattica frontale, di tipo modulare (singole *lectio ex cathedra*), svolta dai Docenti afferenti al Collegio del Dottorato (cfr. Programma delle lezioni del III anno) che affronterà la tematica dell'epistemologia e della conoscenza scientifica dell'architettura, dimostrando, mediante riflessioni di natura teoretica, come l'architettura debba essere intesa quale

risultato di un “enunciato logico sulla forma” strettamente connesso al suo statuto ontologico.

- attività di tipo seminariale, organizzate e svolte dai Docenti del Collegio del Dottorato con il coinvolgimento diretto di docenti universitari e studiosi esterni, incentrate sulle tematiche del Dottorato ATESIP e con riferimento anche ai temi di ricerca delle tesi affrontate dai Dottorandi.

Le descritte attività didattiche prevedono, per i Dottorandi, l’obbligatorietà della frequenza e delle verifiche intermedie e finali rispetto ad ogni attività, al fine del riconoscimento dei CFU assegnati.

ATTIVITÀ FORMATIVE PRIMO ANNO				
Tipologia attività	Titolo Ciclo	CFU	VERIFICA	Note
<b>Insegnamento 1</b> Insegnamento di carattere istituzionale avanzato predisposto dal Dottorato	<i>Metodologie e strumenti per la ricerca del progetto di architettura</i>	15	Attestato (o autocertificazione) di partecipazione e di superamento della verifica finale	Moduli ( <i>lectio ex cathedra</i> ) svolti dai docenti componenti il Collegio dei Docenti del Dottorato OBBLIGATORIA
<b>Insegnamento 2</b> Insegnamento di carattere istituzionale avanzato predisposto dal Dottorato	<i>La ricerca in architettura attraverso il progetto</i>	15	Attestato (o autocertificazione) di partecipazione e di superamento della verifica finale	Moduli ( <i>lectio ex cathedra</i> ) svolti dai docenti componenti il Collegio dei Docenti del Dottorato OBBLIGATORIA
<b>Insegnamento 3</b> Attività di carattere istituzionale di tipo seminariale	<i>Seminari</i>	15	Attestato (o autocertificazione) di partecipazione e di superamento della verifica finale	I seminari saranno svolti da Docenti e Studiose/i appartenenti anche ad altri Atenei nazionali e internazionali OBBLIGATORIA
<b>Insegnamento 4</b> Attività di carattere istituzionale di laboratorio e di tipo seminariale	<i>Laboratorio di Progettazione Architettonica per il riconoscimento, il riuso e la valorizzazione del patrimonio artistico, urbano ed ambientale</i>	15	Attestato (o autocertificazione) di partecipazione e di superamento della verifica finale	I laboratori in modalità intensiva da Docenti del Collegio del Dottorato in modalità congiunta. Le attività seminariali saranno predisposte e organizzate dal Collegio dei Docenti del Dottorato OBBLIGATORIA
Insegnamenti di II livello frequentati in Corsi di Laurea magistrale erogati dall’Ateneo di Palermo o da altri Atenei italiani che affrontano temi pertinenti e correlati al Dottorato ATESIP e al progetto di ricerca della/del Dottoranda/o.		Equivalenti al n. di CFU definiti nella scheda di trasparenza	Attestato di superamento della verifica finale	FACOLTATIVA
Attività relative al tema del progetto ricerca della tesi di Dottorato individuato dalla/dal Dottoranda/o.		25	Consegna relazione illustrata dello stato di avanzamento della ricerca	OBBLIGATORIA
Attività pubblicistica costituita da: - articolo su rivista scientifica (tipologia 1.01); - contributo su in atti di convegno pubblicato in rivista (tipologia 1.07); - un capitolo o saggio su volume dotato di ISBN (tipologia 2.01); - un contributo in atti di convegno pubblicato in volume dotato di ISBN (tipologia 2.07)		5 (per ogni pubblicazione edita o accettata)	Archiviazione sulla Piattaforma istituzionale della ricerca IRIS-UNIPA Attestato di accettazione dell’articolo	OBBLIGATORIA (almeno la produzione di una pubblicazione)
Attività formative e di ricerca a scelta del Dottorando, partecipazione a: - convegni; - seminari; - laboratori intensivi.		0-10	Registro delle attività e relazione documentale delle attività svolte	Tali attività dovranno essere preventivamente approvate dal Collegio dei Docenti FACOLTATIVA



Attività di tutorato e/o di didattica integrativa nell'ambito di corsi di laurea triennale e magistrale	0-10	Registro delle attività e relazione documentale delle attività svolte	Tali attività dovranno essere preventivamente approvate dal Collegio dei Docenti FACOLTATIVA
---------------------------------------------------------------------------------------------------------	------	-----------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------

## Attività didattica del XXXIX ciclo

# primo anno

## programma degli insegnamenti

### INSEGNAMENTO 1 \_ Primo anno

## METODOLOGIE E STRUMENTI PER LA RICERCA DEL PROGETTO DI ARCHITETTURA

#### Finalità e obiettivi formativi dell'insegnamento

L'insegnamento, attraverso il ciclo delle lezioni frontali, affronterà inizialmente gli aspetti di natura puramente metodologica da mettere in atto in un'azione strutturata di ricerca scientifica, quali:

- la definizione delle ipotesi di base della linea di ricerca individuata;
- le corrette modalità di approfondimento dello stato dell'arte sul tema di ricerca affrontato;
- l'adozione di una processualità analitica in grado di spiegare, in forma innovativa, la lettura; critico-interpretativa e relazionale dei casi studio selezionati;
- le modalità di conduzione di eventuali ricerche archivistiche e documentali a supporto dell'approccio cognitivo-esperienziale di ordine critico relazionale in grado di spiegare i fatti osservati e analizzati.
- l'attitudine alla lettura tassonomica dei riferimenti assunti sui quali "ricercare" e "variare" mediante la costruzione di quadri sinottici atti all'individuazione di tematiche emergenti e alla interpretazione critica degli stessi esempi paradigmatici.

Una seconda fase dell'insegnamento, sempre mediante le diverse singole lezioni programmate, sarà incentrato attorno ad alcune questioni proprie della metodologia della progettazione architettonica che possono essere così sintetizzate:

- stimolazione della creatività intellettuale attraverso l'incoraggiamento ad un uso divergente delle categorie di pensiero e degli schemi interpretativi dati, finalizzata alla comprensione delle modalità attuative, dei principi, delle regole di strutturazione e delle logiche organizzative che stanno alla base di un modo attuale del progetto di architettura;
- offerta di letture interpretative di repertori progettuali, per mezzo della formazione di quadri comparativi definiti non per analogie formali delle opere, ma per similitudini o antitesi concettuali, affinità delle strutture formative e assunti teorici sottesi alla condizione figurale dell'architettura stessa;
- dimostrazione di come il processo progettuale debba essere inteso come *iter* variamente articolato che necessita di uno specifico atteggiamento metodologico e operativo a garanzia di una disponibilità assoluta alla verifica, ai riscontri critici e sperimentali di quelle idee che risultano fondative della personale concezione architettonica.

NB: L'asterisco indica che la lezione si svolgerà congiuntamente per XXXIX e XXXVIII ciclo

1° ANNO _ INSEGNAMENTO 1: METODOLOGIE E STRUMENTI PER LA RICERCA DEL PROGETTO DI ARCHITETTURA					
MODULI DI INSEGNAMENTO					
Modulo-Lectio ex cathedra	Docente	Data	Orario e aula	CFU	
1. <i>Prolusione*</i> <i>Metodologie, strumenti e processualità della ricerca scientifica</i>	Giuseppe Di Benedetto	24.11.2023	09:30 - 12:30 Aula Gregotti	1	
2. <i>Esperienza epistemica dell'opera architettonica</i>	Giuseppe Di Benedetto	05.12.2023	09:30 - 12:30 Aula Gregotti	1	
3. <i>Buone pratiche nelle attività di ricerca e pubblicistiche</i>	Giuseppe Di Benedetto	14.12.2023	09:30 - 12:30 Aula Seminari	1	
4. <i>La Via del Disegno</i>	Fabrizio Foti	18.12.2022	10:00 - 13.00 Aula Seminari	1	
5. <i>Ricognizioni. Immersioni nel Reale. Trovare, trovarsi</i>	Fabrizio Foti	18.12.2022	15:30 – 18.30 Aula Seminari	1	
6. <i>I cerchi nell'acqua. Elementi metodologici di base per lo svolgimento della ricerca dottorale</i>	Zeila Tesoriere	21.12.2023	09:30 - 12:30 Aula Seminari	1	
7. <i>Le forme della temporalità in architettura</i>	Giuseppe Di Benedetto	09.01.2024	09:30 - 12.30 Aula Seminari	1	
8. <i>Il progetto di architettura come verifica di un metodo</i>	Luciana Macaluso	31.01.2024	09:30 - 12.30 Aula seminari	1	
9. <i>Dall'analisi urbana al progetto urbano. La conoscenza dei contesti come fondamento della ricerca in architettura.</i>	Paola Scala	02.02.2024	09:30 - 12:30 Aula Gregotti	1	
10. <i>Progetto, ricerca e processi inferenziali del terzo tipo</i>	Giuseppe Di Benedetto	06.02.2024	09:30 - 12:30 Aula Gregotti	1	
11. <i>Il paesaggio di una ricerca. Il materiale e l'immaginario nella situazione del punto di vista nella Tesi di Dottorato.</i>	Zeila Tesoriere	08.02.2024	09:30 - 12.30 Aula Seminari	1	
12. <i>Elementi e spazi per l'architettura del paesaggio</i>	Maria Livia Olivetti	15.03.2024	14.30-17.30 Aula Gregotti	1	
13. <i>Ricerca tra metodo deduttivo, induttivo e abduttivo. L'inatteso nel progetto di architettura</i>	Pasquale Mei	17.04.2024	09:30 - 12.30 Aula Gregotti	1	
14. <i>Climate Change. Tools per il progetto di architettura e paesaggio</i>	Ina Macaione	<b>Data da stabilire</b>		1	
15. <i>«μίμησις mímesis». La rappresentazione architettonica tra dimensione trans-digitale e continuità analogica</i>	Giuseppe Di Benedetto	<b>Data da stabilire</b>			
			<b>TOT. 45 ore</b>	<b>15</b>	

## INSEGNAMENTO 1 \_ Primo anno

### METODOLOGIE E STRUMENTI PER LA RICERCA DEL PROGETTO DI ARCHITETTURA

#### ABSTRACT DELLE LEZIONI

<b>1.</b>	<p><b>Giuseppe Di Benedetto</b> <i>Metodologie, strumenti e processualità della ricerca scientifica</i></p> <p>La lezione avrà una parte introduttiva complessiva, relativa alla presentazione del Dottorato di Ricerca in tutti i suoi aspetti organizzativi, di funzionamento e programmatici, esplicitando i ruoli delle sue diverse componenti: quella del Collegio dei Docenti e quella delle/dei Dottorande/i.</p> <p>Si illustrerà, quindi, in modo approfondito lo specifico perimetro disciplinare e tematico di indagine e di ricerca proprio del Dottorato di Ricerca ATE SIP, il cui obiettivo rilevante è la formazione culturale e scientifica della figura di uno studioso che sappia valorizzare la sensibilità e l'attitudine alla ricerca, sperimentando il valore dell'architettura come tema che include alcune tra le principali questioni della contemporaneità. A tal fine saranno illustrati gli aspetti di una corretta prassi metodologica fondata su strumentazioni concettuali e processualità proprie della ricerca scientifica, riassumibili nell'esperienza istruttoria e nell'esperienza cognitiva "estesa" o "critico relazionale".</p> <p>Riguardo al primo aspetto esperienziale, quello iniziale di natura istruttoria della ricerca, si approfondiranno le strumentazioni necessarie per maturare:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- la corretta capacità di individuazione e acquisizione di materiali prodotti dalle altre ricerche scientifiche e da studi editati;</li><li>- l'individuazione di un ordinamento temporale dei materiali della ricerca da assumere come criterio metodologico indispensabile al mantenimento del suo carattere di scientificità;</li><li>- la formulazione di ipotesi relative alla possibilità di effettuare, là dove necessario, nuove ricerche documentali;</li><li>- la pratica di ricognizione esperienziale sui possibili luoghi individuati quali campo di applicazione della ricerca, finalizzata sia alla maturazione di una esperienza diretta che consenta una piena percezione estetica degli stessi contesti fisici presi in esame.</li></ul> <p>In merito all'esperienza cognitiva "estesa" o "critico relazionale", che costituisce il passaggio dalla percezione conoscitiva, mediata o diretta, degli ambiti contestuali oggetto di indagine, alla loro conoscenza approfondita, si descriverà in che modo definire e applicare gli appropriati strumenti conoscitivi che sono così riassumibili:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- gli strumenti storico-critici;</li><li>- gli strumenti comparativo-classificatori che consentono la formazione di quadri tassonomici e sinottici.</li></ul> <p>Nell'insieme, l'acquisizione di questi strumenti analitici consentirà di comprendere il senso profondo espresso da ciò che è oggetto di indagine, a prescindere dalla scala dimensionale di appartenenza, indagando sulla genesi, sulle origini, sulle relazioni, sui valori espressi, sulle relazioni con i principi di determinate teorie e con modelli concettuali.</p>
<b>2.</b>	<p><b>Giuseppe Di Benedetto</b> <i>Esperienza epistemica dell'opera architettonica</i></p> <p>La lezione propone una articolata riflessione sui modi in cui si attua, mediante modalità analitico-interpretative e livelli differenziati, l'esperienza epistemica dell'architettura.</p> <p>In modo particolare, dopo la schematizzazione delle principali modalità ricettive dell'opera architettonica, attuate mediante l'accesso conoscitivo suggerito da Vittorio Ugo (esperienza "estetico-empirica", "differita" e "critico-relazionale"), si dimostrerà la possibilità di una trasmutazione al progetto di architettura della teoria epistemologica "senza soggetto conoscente" di Karl R. Popper. Tutto ciò nella convinzione che i principi e i metodi della conoscenza devono essere improntati all'oggettività. Ovvero, si ritiene possibile sostenere che nello studio del processo conoscitivo dell'architettura deve essere data poca importanza all'atto soggettivo del pensare, per concentrarsi sul contenuto oggettivo del pensiero fondato sull'esistenza di problemi, teorie, argomenti, intesi come contenuti oggettivi del pensiero stesso, indipendenti dagli "stati mentali del soggetto".</p>
<b>3.</b>	<p><b>Giuseppe Di Benedetto</b></p>

	<p><i>Buone pratiche nelle attività di ricerca e pubblicistiche</i></p> <p>Il senso della presentazione delle buone prassi da seguire nelle attività di ricerca e pubblicistiche consiste nel rendere edotto le/i Dottorande/i, sin dall'inizio della loro formazione, rispetto a quei criteri la cui adozione può in qualche modo garantire la qualità degli esiti del lavoro di ricerca.</p> <p>In particolare, si descriveranno tutte fasi procedurali da seguire per la disseminazione pubblicistica dei risultati progressivamente conseguiti nella propria attività di ricerca dottorale. Innanzitutto, sarà richiamato quanto l'Ateneo di Palermo ha dedicato all'argomento, come riassumibile nelle domande fondamentali che ogni addetto alla ricerca deve porsi prima di intraprendere l'iter di una pubblicazione scientifica: cosa pubblicare? Dove pubblicare? Come pubblicare?</p> <p>Inoltre, saranno fornite tutte le indicazioni necessarie sulle modalità operative da perseguire al fine del conferimento dei diversi prodotti di ricerca sia nell'Archivio istituzionale della ricerca dell'Università degli Studi di Palermo IRIS UniPA sia nelle predisposte e dedicate piattaforme ministeriali (loginmiur.cineca e Orcid).</p>
4.	<p><b>Fabrizio Foti</b> <i>La Via del Disegno</i></p> <p>Il disegno è lo strumento che incarna la primordiale esperienza attraverso cui l'uomo esplora, conosce e interpreta il mondo in cui vive, astraendolo in una rappresentazione, in un linguaggio di predicazione. Un codice, dunque, tramite cui il cervello, la mano e gli occhi si esprimono come una macchina capace di riscrivere il reale traducendolo in conoscenza, invenzione, avanguardia, pro-getto. Si comincia a progettare già nel momento in cui si intraprende una narrazione della realtà, attraverso il disegnare. Il racconto grafico, che è un modo sintetico di riprodurre e decodificare il vero, è ciò che ci consente di fissare principi e tradurli in nozioni generali, esplorandone i potenziali trasferimenti di valori, prefigurando nel vero ciò che ancora non è, ma che in potenza già esiste ed è promessa di futuri regali. Il disegno è espressione, dunque, di una volontà di scoperta e cambiamento.</p>
5.	<p><b>Fabrizio Foti</b> <i>Ricognizioni. Immersioni nel Reale. Trovare, trovarsi</i></p> <p>L'esperienza diretta è un'immersione nel reale, una presa di coscienza di una misura di sé nello spazio, tra i fatti percepibili e tangibili che connotano il vero. La conoscenza del vero, per mezzo dell'esperienza diretta, ha un primato educativo irrinunciabile. Per noi architetti, infatti, non c'è possibilità di comprendere come progettare se non si ha la possibilità di conoscere e interpretare la realtà, con gli occhi, con il corpo, con le mani, con la mente. Le forme di conoscenza più efficaci di immersione nel reale sono, senza dubbio alcuno, la ricognizione dal vero e il viaggio di formazione. Sia la ricognizione che il viaggio riproducono la dimensione immersiva di un'esperienza di conoscenza in cui il nostro corpo diventa l'unità di misura messa a servizio della nostra mente. In questa relazione tra corpo e spazio i nostri occhi sono strumento che registra e trasferisce al cervello i dati di quell'atto di comparazione e misurazione del vero. Di nuovo, però, il vero stimola la proiezione verso l'astrazione, senza la quale non siamo capaci di immaginare altra realtà a nostra misura, di trovare e di trovarsi.</p>
6.	<p><b>Zeila Tesoriere</b> <i>I cerchi nell'acqua. Elementi metodologici di base per lo svolgimento della ricerca dottorale</i></p> <p>L'elaborazione della Tesi di dottorato di ricerca costituisce l'iniziazione alla ricerca scientifica e si situa in un contesto che ha modelli, metodi e strumenti altamente codificati.</p> <p>Riferendosi all'ambito disciplinare specifico della Composizione Architettonica e Urbana, la lezione introduce sullo sfondo la questione (ancora aperta e sulla quale il Dottorato ATE SIP assume una posizione esplicita) della legittimità del progetto architettonico come strumento e prodotto di ricerca. In tale quadro fornirà poi alcune indicazioni utili alle attività del primo anno e relative alla differenza fra studio e ricerca; alla progressiva definizione di ambito e tema di ricerca; alla costruzione dello Stato dell'Arte; alle argomentazioni che conducono all'enunciazione delle ipotesi e delle domande di ricerca; alla costruzione dell'indice; alla determinazione delle fonti; alla redazione della bibliografia ragionata.</p>
7.	<p><b>Giuseppe Di Benedetto</b> <i>Le forme della temporalità in architettura</i></p>

	<p>La lectio trae origine da una affermazione di Thorwald Dethlefsen, psicologo e psicoterapeuta tedesco, che sosteneva «il tempo non possiede soltanto una quantità, ma anche una qualità. Oggi però quasi nessuno riesce a farsi un'idea seppur vaga della qualità del tempo. [...]. La qualità del tempo non ha niente a che vedere con la durata, ma afferma che ogni punto del tempo, o sezione del tempo, possiede una determinata qualità, che consente che emergano solo quei fatti che sono adeguati a questa qualità».</p> <p>Le riflessioni di Dethlefsen spingono, per traslato ad altri ragionamenti e a porre dei quesiti che sembrano sfiorare l'assurdo, ma che trovano una confortante risposta nei ragionamenti che saranno esplicitati nel corso della lezione. A riguardo la prima domanda da cui prenderanno avvio tali considerazioni è: in architettura esiste il tempo qualitativo o quello quantitativo? La risposta potrebbe essere che quando parliamo di architettura, quella vera, forse semplicemente il tempo non esiste. O meglio è l'architettura che probabilmente dà forma al tempo e, nel con-tempo, l'architettura stessa è al di fuori del tempo, se intendiamo questo appartenere al tempo come un banale incasellamento cronologico che distingue passato, presente e futuro.</p>
<p><b>8.</b></p>	<p><b>Luciana Macaluso</b> <i>Il progetto di architettura come verifica di un metodo</i></p> <p>Il progetto di architettura è una pratica inclusiva, creativa e sperimentale che, insieme a contributi interdisciplinari, può accogliere un'ipotesi teorica e verificarla sul campo. L'iter progettuale, infatti, prevede di raccogliere una serie di domande / sfide di carattere eterogeneo e complesso (sociale, politico, urbano, d'uso, ecologico-ambientale, ecc.) e di testare risposte diverse attraverso progressivi tentativi di avvicinamento alle varie istanze. Nello scarto residuo fra le domande e le risposte prende corpo un avanzamento della conoscenza. Si tratta di una continua verifica (nel confronto con la letteratura opportunamente selezionata, le buone pratiche, i luoghi, le persone) che, in definitiva, più che condurre a una soluzione univoca, consente di affinare le domande stesse a tal punto da facilitare, in conclusione, risposte possibili, puntuali e opportune.</p> <p>Uno o più casi esemplari, consentiranno di entrare nel merito di tale processo e comprendere quando il progetto di architettura può considerarsi uno strumento di ricerca.</p>
<p><b>9.</b></p>	<p><b>Paola Scala</b> <i>Dall'analisi urbana al progetto urbano. La conoscenza dei contesti come fondamento della ricerca in architettura.</i></p> <p>La lezione ricostruisce una storia: quella che partendo dall'idea di analisi urbana come fondamento scientifico del progetto di architettura, attraversa la stagione dell'"ansia descrittiva" (Viganò 1999) e giunge, oggi, a uno strumentario disciplinare che ibrida e aggiorna modalità e tecniche di descrizione dei contesti attraverso il quale costruire percorsi di ricerca fondati sulla capacità di leggere e interpretare la complessità dei nostri territori.</p> <p>Verso la fine degli anni '80 il territorio che cambia mette in crisi uno strumentario disciplinare divenuto troppo rigido per cogliere i complessi mutamenti della realtà contemporanea. Si determina allora un bivio tra coloro che continuano strenuamente a difendere il predominio della forma e l'idea di autonomia dell'architettura. Nel 1993, nelle pagine de I termini del progetto urbano, Fabrizio Spirito ricostruiva una storia tutta italiana, rivendicando per la cultura architettonica del Bel Paese, la paternità di un'idea di progetto fortemente radicata nei contesti; un lungo <i>fil rouge</i> che attraversa tutto il Novecento, che connette figure molto diverse tra loro</p>
<p><b>10.</b></p>	<p><b>Giuseppe Di Benedetto</b> <i>Progetto, ricerca e processi inferenziali del terzo tipo</i></p> <p>La lezione sarà incentrata nello spiegare perché il progetto di architettura è e deve essere considerato una espressione di ricerca e soprattutto nel definire che cosa è e deve essere il progetto in architettura. A tal fine si farà riferimento, attraverso analisi interpretative, agli assunti filosofici di epistemologi del calibro di Charles Sanders Peirce, padre del pragmatismo o, come denominato dallo stesso Peirce, del pragmaticismo, ma soprattutto rifondatore del concetto aristotelico di abduzione o retroduzione, o di Thomas Samuel Kuhn e del suo concetto di paradigma utilizzato per indicare l'insieme di teorie, leggi e strumenti che definiscono una tradizione di ricerca in cui le teorie sono accettate universalmente.</p>

	<p>Essendo il progetto conoscenza e frutto dell'<i>inventio</i>, cioè atto del trovare, si dimostrerà come alla crisi dichiarata dell'attitudine conoscitiva basata sulla dialettica degli opposti, un'attitudine nella quale va forse identificato l'esito ultimo della filosofia hegeliana, è seguita una serie notevole di nuove tendenze e schieramenti, spesso opposti e contrastanti, che hanno definito nel loro insieme uno scenario teorico frammentario, descrivibile solo in maniera discontinua e per ambiti circoscritti.</p>
<b>11.</b>	<p><b>Zeila Tesoriere</b> <i>Il paesaggio di una ricerca.</i> <i>Il materiale e l'immaginario nella situazione del punto di vista nella Tesi di Dottorato.</i></p> <p>La scientificità del processo di ricerca in Architettura non consiste, com'è ovvio, nella restituzione analitica di questioni oggettive (che con grande probabilità non esistono), ma nella precisazione situata del punto di vista che ricercatore e ricerca assumono. La restituzione del fenomeno indagato, inscritto in un contesto più ampio, è una questione centrale nel primo anno di ricerca. Essa mobilita una grande quantità e varietà di produzioni culturali, richiamando paradigmi e fonti che verranno assunti (e non necessariamente indagati) dal dottorando. Come individuarli? Come elaborarne una restituzione o interpretazione, distinguendo l'approccio di studio da quello di ricerca? Come scriverne e a quali figure e strumenti testuali della ricerca affidare questi fondamentali passaggi?</p>
<b>12.</b>	<p><b>Giuseppe Di Benedetto</b> «μίμησις mimesis». <i>La rappresentazione architettonica tra dimensione trans-digitale e continuità analogica</i></p> <p>La <i>lectio</i> trae spunto da uno dei fondamentali scritti di Vittorio Ugo (V. Ugo, μίμησις mimesis. <i>Sulla critica della rappresentazione architettonica</i>, Maggioli, Milano 2008), oggi più che mai di cogente attualità. A partire dalla fondante e fondativa, per il disegno di architettura, terna di nozioni critiche, di altissimo valore epistemico, che i Greci individuavano con i termini <i>mimesis</i>, <i>metresis</i> e <i>poiesis</i>, il «tema della rappresentazione architettonica si salda in modo indissolubile a quello della forma e della geometria, organizzando il progetto come conoscenza e costituendo il luogo privilegiato della sua elaborazione» (Ugo, 2008).</p> <p>Si dimostrerà come non sia del tutto errato affermare in che modo il progressivo distacco dalle prassi teoriche del pensiero greco stia conducendo all'arbitrario e pericoloso corto circuito tra forma e immagine (quella della grafica digitale) sfociando infine nel completo dominio della seconda sulla prima e svuotando pertanto l'architettura dei suoi contenuti essenziali. Il digitale ha trasformato i modi del progetto e la sostanza della sua rappresentazione, con forme figurative che, più diventano sofisticate nelle tecnologie globalizzate e omologanti che le sostengono, più si allontanano dall'architettura e dalla mano dell'uomo che la pensa e la rappresenta.</p>
<b>13.</b>	<p><b>Pasquale Mei</b> <i>Ricerca tra metodo deduttivo, induttivo e abduttivo. L'inatteso nel progetto di architettura</i></p> <p>La lezione proposta si articola attraverso due distinte fasi. La prima riguarderà l'argomentazione ermeneutica di tre testi su questioni che riguardano il metodo e le azioni nel campo della ricerca scientifica: il primo dell'autore André Corboz attraverso il racconto di tre apologhi (<i>Ordine sparso. Saggi sull'arte, il metodo, la città e il territorio</i>); il secondo per mezzo del racconto "Spie. Radici di un paradigma indiziario" di Carlo Ginzburg (<i>Miti, emblemi, spie. Morfologia e storia</i>); e l'ultimo attraverso il volume <i>Serendipità. L'inatteso nella scienza</i>, di Telmo Pievani. La lezione si concluderà - seconda parte - con l'analisi e la descrizione della struttura del lavoro di ricerca della tesi che i dottorandi dovranno sviluppare durante il loro percorso formativo di terzo livello: definizione degli obiettivi; enunciato; trattazione; conclusioni; e, infine, confronto e verifica tra l'ipotesi e le conclusioni.</p>
<b>14.</b>	<p><b>Maria Livia Olivetti</b> <i>Elementi e spazi per l'architettura del paesaggio</i></p> <p>L'architettura del paesaggio consente di trasformare luoghi urbani e non a favore dello svolgersi della vita dell'uomo. Il contributo intende dare conto della capacità del paesaggio e della sua architettura di essere in grado di stabilire relazioni virtuose tra elementi materiali (tra cui gli edifici e le infrastrutture ed anche i sistemi naturali) ed immateriali (come la luce, l'atmosfera e i comportamenti) che formano gli ambienti in</p>

	<p>cui si svolge la vita in-comune. A partire dallo studio di alcuni tra questi elementi (vegetazione, acqua e suolo) e dall'analisi di alcune specie di spazi aperti comuni nelle città (giardino, parco, piazza) si cercherà di trasmettere un metodo di progetto che ha nello sguardo indagatore del reale e nella capacità di riconoscimento di assonanze e stridori la chiave per arrivare a proporre strategie di progetto efficaci in ogni contesto</p>
<b>15.</b>	<p><b>Ina Macaione</b> <i>Climate Change. Tools per il progetto di architettura e paesaggio</i></p> <p>La lezione tratterà la tematica dell'adattamento delle città al cambiamento climatico inteso come, "il processo di adattamento al clima attuale o atteso e ai suoi effetti per limitare i danni o di sfruttare le opportunità favorevoli." (cfr: IPCC, 2014, <a href="https://www.ipcc.ch/report/ar5/syr/">https://www.ipcc.ch/report/ar5/syr/</a>).</p> <p>I cambiamenti climatici hanno già effetti negativi, producendo un peggioramento delle condizioni di vita, e mostrano sempre più l'inadeguatezza delle città e dei territori a fronteggiare shock e stress climatici. Il Mediterraneo soffre il riscaldamento globale con eventi estremi: siccità, tempeste, forti precipitazioni, che accentuano la fragilità idrogeologica del territorio, moltiplicandone le conseguenze. Inoltre, la diffusione e lo sviluppo urbanistico di molti insediamenti storici in aree instabili (per frane ed esondazioni soprattutto) crea ulteriori pericoli.</p> <p>All'interno di questo quadro, verranno mostrati esempi di come il progetto di architettura può combattere i cambiamenti climatici con particolare attenzione alle realizzazioni attente al governo del suolo e dell'acqua.</p>

## INSEGNAMENTO 2 \_ Primo anno

# LA RICERCA IN ARCHITETTURA ATTRAVERSO IL PROGETTO

### Finalità e obiettivi formativi dell'insegnamento

L'insegnamento, attraverso il ciclo delle lezioni frontali, ha come finalità chiarire perché il progetto di Architettura è e deve essere considerato una espressione di ricerca.

In tal senso, le lezioni offriranno alle/ai Dottorande/i esegesi approfondite sul pensiero dei maggiori epistemologi del Novecento e concetti di paradigma espressi per indicare l'insieme di teorie, leggi e strumenti che definiscono una tradizione di ricerca in cui le teorie sono accettate universalmente. Attraverso la conoscenza delle teorie dei filosofi più sperimentali come Jean-François Lyotard, Gianni Vattimo, Jacques Derrida, si dimostrerà la necessità contemporanea di superare l'intransigenza e l'ansietà totalizzante delle ideologie moderne, estraendo dalla logica del pensiero debole segmenti isolati di saperi, in prospettiva della definizione di un mosaico conoscitivo mobile, dinamico, discontinuo, relativizzato.

Con riferimento a esperienze di ricerca metaprogettuale o attraverso il progetto già svolte, o in atto, si metterà in evidenza la capacità del progetto di produrre forme di conoscenza non conseguibili altrimenti.

Da queste riflessioni scaturirà la legittimazione scientifica dell'intendimento del progetto di architettura come esito di un'azione di ricerca.

NB: L'asterisco indica che la lezione si svolgerà congiuntamente per XXXIX e XXXVIII ciclo

1° ANNO _ INSEGNAMENTO 2: LA RICERCA IN ARCHITETTURA ATTRAVERSO IL PROGETTO				
MODULI DI INSEGNAMENTO/SEMINARI				
Modulo-Lectio ex cathedra	Docente	Data	Orario e aula	CFU
1. <i>Il ruolo del progetto nel rapporto tra archeologia e città contemporanea. Esperienze della SDS di Architettura di Siracusa, tra didattica e ricerca*</i>	Fabrizio Foti	19.12.2023	09:30 - 12:30 Aula Gregotti	
2. <i>L'architettura e il pianeta malato</i>	Michele Sbacchi	16.01.2024	09:30 - 12:30 Aula Seminari	
3. <i>Archeologia dell'architettura</i>	Giuseppe Di Benedetto	23.01.2024	09:00 - 13:30 Aula Gregotti	
4. <i>Alcuni casi di Terza Missione*</i>	Paola Scala	02.02.2024	14:30 - 17:30 Aula Gregotti	
5. <i>Approccio metaprogettuale e progettuale nella ricerca in Architettura. Il caso della ricerca "Architettura per i beni confiscati"</i>	Zeila Tesoriere	13.02.2024	09:30 - 12:30 Aula Gregotti	
6. <i>Alberi in città*</i>	Maria Livia Olivetti Luciana Macaluso	15.02.2024	09:30 - 12:30	
7. <i>Agopuntura urbana: il progetto di architettura tra le pieghe della storia</i>	Emanuele Palazzotto	24.04.2024	15:30 - 18:30 Aula Gregotti	
8. <i>Paesaggi del domani fra memini e processi palinogenetici</i>	Giuseppe Di Benedetto	19.03.2024	09:00 - 13:30 Aula Gregotti	
9. <i>Filosofia dell'abitare nell'epoca della transizione ecologica *</i>	Andrés Cánovas	6.06.2024	09:30 - 12:30 Aula Gregotti	
10. <i>Il tempo della simultaneità tra permanenza e mutazione nel progetto urbano per la città contemporanea*</i>	Pasquale Mei	<i>Data da stabilire</i>		
11. <i>How will we live together? *</i>	Ina Macaione	<i>Data da stabilire</i>		
12. <i>Radici, fusto, chioma: l'albero si guarda intorno</i>	Francesco Sottile	<i>Data da stabilire</i>		
13. <i>Documentazione e catalogazione del patrimonio architettonico*</i>	Guido Cimadomo	<i>Data da stabilire</i>		
14. <i>Intuizioni e attualità di due progetti di Gianni Pirrone a Palermo e Gibellina</i>	Luciana Macaluso	<i>Data da stabilire</i>		

**INSEGNAMENTO 2 \_ Primo anno**  
**LA RICERCA IN ARCHITETTURA ATTRAVERSO IL PROGETTO**

**ABSTRACT DELLE LEZIONI**

1.	<p><b>Fabrizio Foti</b> <i>Il ruolo del progetto nel rapporto tra archeologia e città contemporanea. Esperienze della SDS di Architettura di Siracusa, tra didattica e ricerca</i></p> <p>Sin dal principio delle proprie attività, la giovane Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Catania, con sede a Siracusa (oggi Struttura Didattica Speciale), ha investito i propri sforzi principalmente sul tema delle relazioni problematiche tra patrimonio archeologico e città contemporanea. In questa missione, il ruolo del progetto urbano e architettonico è stato riconosciuto dalla Scuola di Architettura di Siracusa come strumento preminente e come contesto disciplinare ideale, per la ricerca e per la didattica, per lo sperimentare facendo, insegnando e imparando, caso per caso. L'interesse per il tema del progetto, nel rapporto tra archeologia e città contemporanee, trova motivazione nelle specificità territoriali della Sicilia sud-orientale: il territorio degli Iblei e del Val di Noto. Attraverso una condivisione degli esiti più significativi di alcune esperienze di didattica e ricerca della SDS si vuole cercare di tratteggiare una linea del pensiero teorico-critico sul rapporto tra le archeologie e il mondo contemporaneo delle città e del loro territorio.</p>
2.	<p><b>Michele Sbacchi</b> <i>L'architettura e il "pianeta malato"</i></p> <p>Gli edifici sono responsabili di circa la metà delle emissioni di anidride carbonica: il legame tra surriscaldamento ed edificazione è strettissimo. Ciò dovrebbe costringere gli architetti a rivedere totalmente il modo in cui progettano ed insegnano. Eppure, ciò non avviene se non in termini di mera risposta tecnologica.</p> <p>La lezione traccia le ragioni per le quali la risposta dovrebbe invece essere "culturale", nel senso di un ripensamento radicale della nostra disciplina che porti anche a riflettere che "l'atto architettonico inaugurale non corrisponde alla erezione di muri ma alla climatizzazione." (E. Coccia 2022)</p> <p>Le ragioni di questo mancato intervento verranno iscritte in un processo ben più ampio che origina da Cartesio e che è stato descritto da Husserl nella Krisis e sviluppato dagli esistenzialisti.</p> <p>Si affronteranno i problematici e significativi contributi, da un lato di Paolo Soleri e dall'altro dei Metabolisti, per capire le ragioni della complessa relazione tra scientismo, tecnologia e consapevolezza ambientale. Si analizzeranno le strategie legislative e progettuali in atto per discuterne la validità.</p>
3.	<p><b>Giuseppe Di Benedetto</b> <i>Archeologia dell'architettura</i></p> <p>L'archeologia dell'architettura corrisponde alla capacità analitica e indagatrice in grado di far emergere, tramite lo studio critico dell'opera architettonica, modelli fondativi e archetipici nei quali, come affermato da Vittorio Ugo, «origini cronologiche e strutturali, valori paradigmatici e principi teorici coincidono». Naturalmente, il termine archeologia va inteso in modo metaforico e analogico. L'archeologia, del resto, è una scienza umanistica in grado di trasformare i "documenti" in "monumenti". Lo fa per mezzo di un lavoro analitico-interpretativo e la restituzione di un discorso storico, lacerato, perduto o sconosciuto. Attraverso un approfondimento critico degli assunti teorici che vanno dall'abate Marc-Antoine Laugier a Martin Heidegger, da Ludwig Wittgenstein a Michel Foucault, si dimostrerà come l'archeologia consente di pervenire alla conoscenza critica dell'architettura, di ogni tempo, perché offre parametri atti alla sua "misurazione". Misurare l'architettura è questione meno scontata di quanto possa apparire. Non si tratta</p>

	<p>soltanto dell'assunzione dei dati utili alla definizione delle caratteristiche fisiche e dimensionali, anche se queste costituiscono conoscenze essenziali per la formazione dell'immagine di un'opera, ma del "misurare" il sistema generale dei processi formativi della stessa architettura e la trasmutazione tangibile degli enunciati teorici che presiedono al processo dell'<i>inventio</i> progettuale. Si dimostrerà come il termine in questione, inteso soprattutto come "<i>archéologie du savoir</i>", possa assumere, in quanto dispositivo analitico e di «riferimento sintetico e teorico», una pregnanza di contenuto concettuale dell'opera architettonica.</p>
4.	<p><b>Paola Scala</b> <i>Alcuni casi di Terza Missione* (titolo provvisorio)</i></p> <p>Affrontando un inquadramento iniziale delle tre missioni delle attività universitarie, la lezione prende poi in esame le attività ammissibili come Terza Missione che abbiano un rapporto diretto, significativo e operante con le attività di ricerca attraverso il progetto, con riferimento ad alcuni casi specifici di ricerca-terza missione svolti presso l'Università Federico II di Napoli.</p>
5.	<p><b>Zeila Tesoriere</b> <i>Approccio metaprogettuale e progettuale nella ricerca in Architettura. Il caso della ricerca "Architettura per i beni confiscati"</i></p> <p>Attraverso la restituzione della dimensione formale, della natura figurale e dell'impatto spaziale di alcuni fenomeni normalmente acquisiti attraverso dati analitici e quantitativi, un approccio meta progettuale e progettuale della ricerca può produrre forme di conoscenza non raggiungibili altrimenti. Con riferimento alla ricerca quadriennale <i>Public_formes de la crise, crise de la forme</i> (LIAT; Ministère de la Culture, 2015-2019), la lezione ripercorrerà il contributo fornito a proposito del rapporto fra i beni confiscati e la costituzione dell'armatura di edifici pubblici della città di Palermo, mettendo in evidenza l'individuazione e la caratterizzazione di un terzo patrimonio, fragile e misconosciuto, e i nessi fra gli esiti descrittivi e le indicazioni progettuali operative da essi derivati.</p>
6.	<p><b>Luciana Macaluso</b> <b>Maria Livia Olivetti</b> <i>Alberi in città</i></p> <p>Il bordo fra la città e i suoi limiti geografici (fiumi, montagne e mare) che contengono l'espansione del tessuto urbano recente costituisce un luogo di promesse e d'incognite, in cui gli spazi di natura e gli spazi di cultura possono compenetrarsi, in una nuova positiva dialettica. Una serie di esempi di progetti urbani risolti mediante opere di forestazione consentirà di approfondire il tema e contribuirà ad aprire un'interazione fra le docenti e i dottorandi su un caso studio a Palermo in fase di esplorazione nell'ambito della ricerca PRIN PNRR 2022 "Right_TT. The right Tree in the right Town. Urban Forestry for People". L'architettura degli edifici e dello spazio aperto sono oggi in grado di formare nuovi modelli urbani in cui la vegetazione ha un ruolo decisivo in termini di qualità estetica e climatica e gli edifici sono in grado di potenziare le relazioni paesaggistiche, garantendo l'accessibilità e la fruibilità dei beni comuni.</p>
7.	<p><b>23.02.2023 h. 15.00-18.00</b> Emanuele Palazzotto <i>Agopuntura urbana: il progetto di architettura tra le pieghe della storia</i></p> <p>Gli ultimi ottant'anni di storia urbana palermitana rivelano la pressoché totale estromissione dell'Architettura dal novero degli strumenti utilizzabili per la riqualificazione del centro antico, lasciando (caso unico in Europa) gran parte del tessuto storico più degradato in una condizione di drammatica attesa. Con l'intenzione di confrontarsi con quanto premesso, dal 2016 è stato attivato nel CdS in Architettura di Palermo un laboratorio di laurea orientato all'individuazione dei principi e delle qualità insite nei luoghi, ridefinendo permanenze, nuove identità e relazioni in rapporto alle esigenze del presente, sottolineando la necessità del dialogo tra antico e nuovo. La volontà è stata di ricondurre il progetto di Architettura al ruolo decisivo che storicamente ha avuto nei processi di rigenerazione urbana (senza che ciò fosse limite all'efficacia e significatività degli interventi) riservando una particolare attenzione agli aspetti di opportunità e di "sostenibilità", che i nuovi progetti dovrebbero garantire.</p>
8.	<p><b>Francesco Sottile</b> <i>Radici, fusto, chioma: l'albero si guarda intorno</i></p>

	<p>Ogni individuo vegetale vive una comunità ecosistemica. Ogni parte dell'albero vive relazioni di comunità attraverso le quali costruisce sistemi di convivenza con le risorse naturali. L'albero nell'ambiente rurale e l'albero nell'ambiente urbano, due individui vegetali che affrontano realtà diverse attraverso il medesimo meccanismo vitale, la fotosintesi. Gli alberi, ovunque siano, sono oggi visti come strumento essenziale per una efficace transizione ecologica ma possono giocare ruoli diversi se vengono rispettati gli elementi vitali della loro natura. Pianificare, programmare, curare, mantenere sono azioni che anticipano l'efficacia dell'uso dell'albero per mitigare il cambiamento climatico. Affrontiamo la lettura degli alberi e del loro ruolo evitando le visioni antropocentriche. La visione dall'albero che si guarda intorno.</p>
9.	<p><b>Giuseppe Di Benedetto</b> <i>Paesaggi del domani tra memini e processi palinogenetici</i></p> <p>La <i>Lectio</i> intende affrontare il tema del rapporto tra architettura e natura attraverso il ruolo strutturante che il paesaggio antropizzato svolge per quel tipo di progetto che fonda la sua essenza costitutiva sulla dimensione fisica e trascendente dei luoghi, nel senso della nozione kantiana di <i>Stimmung</i>. Una nozione sussunta all'interno di una condizione più ampia di tonalità emozionale che pervade il paesaggio inteso come scopo principale dell'architettura. Ovvero, l'area privilegiata della riflessione teorica, della ricerca della <i>poiesis</i>, intesa come <i>actio transiens</i>, e della <i>praxis</i>, intesa come processo operativo che trova il senso del suo sviluppo all'interno dell'azione progettuale stessa.</p> <p>Pertanto, la natura e il paesaggio, che la costituisce, diventano il "materiale fondante" da cui scaturiscono i valori insiti nell'architettura.</p> <p>Partendo da queste considerazioni generali, si intende evidenziare, anche attraverso il riferimento a casi studio emblematici, le modalità con cui il progetto rintraccia le sue ragioni, i principi che lo generano nell'impronta artificiale dei luoghi della natura, cercando di stabilire, con quest'ultimo, un rapporto sodale e osmotico. Un rapporto che, però, non nasconde la condizione di ogni gesto progettuale da intendersi come atto culturale posto di fronte alla natura stessa nel suo stato naturale.</p> <p>Attraverso alcune riflessioni teoriche si intende sottolineare l'importanza del dibattito suscitato, soprattutto nella cultura architettonica italiana, dall'interpretazione del paesaggio come scopo primario dell'architettura. Si farà così riferimento ad un <i>eidos</i> architettonico generato secondo l'identità dei luoghi e riferito alla più alta armonia della scena naturale plasmata dall'azione umana, rinnovando relazioni archetipiche e originarie, cariche del senso profondo del <i>mithos</i>. Un'idea che può realizzarsi solo attraverso la ricerca dell'insondabile bellezza del silenzio.</p>
10.	<p><b>Pasquale Mei</b> <i>Costruzione di futuri habitat per il 2030. La ricerca attraverso la pratica teorica</i></p> <p>Il tema della natura in città definisce oggi una nuova condizione paradigmatica per la disciplina del progetto architettonico ed urbano. Uno scenario ancora tutto da indagare per poter tracciare possibili nuovi orizzonti per la costruzione fisico-spaziale di futuri habitat della città. La lezione proposta ha come enunciato, la dimostrazione del possibile superamento del rapporto dicotomico tra natura ed artificio. Una relazione ereditata dalla cultura moderna, che necessità oggi di essere reinterpretata secondo nuove forme di relazione per la definizione di nuovi codici semantici, soprattutto alla luce del risultato dell'azione antropica, oramai sempre più preponderante da parte dell'uomo sul nostro pianeta. Le condizioni, infatti, di simbiosi tra natura ed artificio è in grado di raffigurare una dimensione capace di superare l'idea di natura intesa come sfondo della città moderna, così come accaduto nella cultura del progetto urbano del XX secolo.</p>
11.	<p><b>Maria Livia Olivetti</b> <i>Paesaggi urbani come selve*</i></p> <p>L'architettura del paesaggio consente di trasformare luoghi urbani e non a favore dello svolgersi della vita dell'uomo. Il contributo intende dare conto della capacità del paesaggio e della sua architettura di essere in grado di stabilire relazioni virtuose tra elementi materiali (tra cui gli edifici e le infrastrutture ed anche i sistemi naturali) ed immateriali (come la luce, l'atmosfera e i comportamenti) che formano gli ambienti in cui si svolge la vita in comune. A partire dallo studio di alcuni tra questi elementi (vegetazione, acqua e suolo) e dall'analisi di alcune specie di spazi aperti comuni nelle città (giardino, parco, piazza) si cercherà di dare conto e di trasmettere un metodo di progetto che ha nello sguardo indagatore del reale e nella capacità di</p>

	riconoscimento di assonanze e stridori la chiave per arrivare a proporre strategie di progetto efficaci in ogni contesto.
12.	<p><b>Luciana Macaluso</b> <i>Intuizioni e attualità di due progetti di Gianni Pirrone a Palermo e Gibellina</i></p> <p>Sul solco della tradizione storica dell'architettura dei giardini, negli anni Settanta del Novecento, l'architetto palermitano Gianni Pirrone (1924-2004) comprende la necessità di guardare al verde urbano come figura e non come sfondo, né cornice o ambito di pertinenza di edifici e quartieri. Pirrone consegna a un futuro imminente – un tempo che sfugge oggi davanti agli occhi – la necessità di un rapporto nuovo fra le riserve ecologiche, i giardini, gli ambiti residuali e la città. I progetti per l'Orto Botanico e la Valle dell'Oreto a Palermo e per il centro civico di Gibellina Nuova sollecitano una riflessione attuale e costituiscono un'interessante ipotesi di partenza.</p> <p>La lezione metterà a fuoco alcuni obiettivi della Comunità Europea da raggiungere entro il 2050 e, parallelamente, principi architettonici capaci di orientare le trasformazioni urbane in tal senso. La vegetazione e il silenzio prenderanno campo in città, estendendosi in un'inedita continuità pedonale e realizzando una valida alternativa alla frequente frammentazione dei tessuti urbani recenti. Un'artificiale rinaturalizzazione degli spazi pubblici si potrà coniugare con l'esaltazione del loro essere bene comune da abitare e da condividere.</p>
13.	<p><b>Ina Macaione</b> <i>How will we live together? *</i></p> <p>Abstract</p>
14.	<p><b>Guido Cimadomo</b> <i>Documentazione e catalogazione del patrimonio architettonico</i></p> <p>Abstract</p>
15.	<p><b>Andrès Cànovas</b> <i>Filosofia dell'abitare nell'epoca della transizione ecologica *</i></p> <p>Abstract</p>



# **Attività didattica del XXXVIII ciclo secondo anno programma degli insegnamenti**

ATTIVITÀ FORMATIVE SECONDO ANNO				
Tipologia attività	Titolo Ciclo	CFU/ore	VERIFICA	Note
<b>Insegnamento 1</b> Insegnamento di carattere istituzionale avanzato predisposto dal Dottorato	<i>Filosofia dell'abitare nell'epoca della transizione ecologica</i>	5 CFU 10 ore di lezioni	Attestato (o autocertif.) di partecipazione e di superamento della verifica finale	Moduli (lectio ex cathedra) svolti dai docenti componenti il Collegio dei Docenti del Dottorato. <b>OBBLIGATORIA</b>
<b>Insegnamento 2</b> Insegnamento di carattere istituzionale avanzato predisposto dal Dottorato	<i>Forme della temporalità nei processi di rinnovamento dell'architettura</i>	5 CFU 10 ore di lezione	Attestato (o autocertificazione) di partecipazione e di superamento della verifica finale	Moduli (lectio ex cathedra) svolti dai docenti componenti il Collegio dei Docenti del Dottorato <b>OBBLIGATORIA</b>
<b>Insegnamento 3</b> Attività di carattere istituzionale di laboratorio e di tipo seminariale	<i>Seminari</i>	10 20 ore di attività seminari	Attestato (o autocertificazione) di partecipazione e di superamento della verifica finale	I seminari saranno svolti da Docenti e Studiose/i appartenenti anche ad altri Atenei nazionali e internazionali <b>OBBLIGATORIA</b>
<b>Insegnamento 4</b> Attività di carattere istituzionale di tipo seminariale	<i>Laboratorio Progetto architettonico per la transizione ecologica dell'abitare e del recupero dell'esistente</i>	10 CFU 30 ore di attività laboratoriale	Attestato (o autocertificazione) di partecipazione e di superamento della verifica finale	I laboratori in modalità intensiva svolti da Docenti del Collegio del Dottorato in modalità congiunta o partecipazione a workshop organizzati in accordo con altri istituzioni universitarie a livello nazionale o internazionale. <b>OBBLIGATORIA</b>
Attività relative al tema del progetto ricerca della tesi di Dottorato individuato dalla/dal Dottoranda/o.		40	Consegna relazione illustrata dello stato di avanzamento della ricerca	<b>OBBLIGATORIA</b>
Attività pubblicistica costituita da: - articolo su rivista scientifica (tipologia 1.01); - contributo su in atti di convegno pubblicato in rivista (tipologia 1.07); - un capitolo o saggio su volume dotato di ISBN (tipologia 2.01); - un contributo in atti di convegno pubblicato in volume dotato di ISBN (tipologia 2.07)		5 (per ogni pubblicazione edita o accettata)	Archiviazione sulla Piattaforma istituzionale della ricerca IRIS-UNIPA Attestato di accettazione dell'articolo	<b>OBBLIGATORIA</b> (almeno la produzione di una pubblicazione)
Attività formative e di ricerca a scelta del Dottorando partecipazione a: - convegni; - seminari; - laboratori intensivi.		0-10	Registro delle attività e relazione documentale delle attività svolte	Tali attività dovranno essere preventivamente approvate dal Collegio dei Docenti <b>FACOLTATIVA</b>
Attività di tutorato e/o di didattica integrativa nell'ambito di corsi di laurea triennale e magistrale		0-10	Registro delle attività e relazione documentale delle attività svolte	Tali attività dovranno essere preventivamente approvate dal Collegio dei Docenti <b>FACOLTATIVA</b>
Le descritte attività didattiche prevedono, per i Dottorandi, l'obbligatorietà della frequenza e delle verifiche intermedie e finali rispetto ad ogni attività, al fine del riconoscimento dei CFU assegnati				

## INSEGNAMENTO 1 \_ secondo anno

# FILOSOFIA DELL'ABITARE NELL'EPOCA DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

### Finalità e obiettivi formativi dell'insegnamento

In riferimento alle tematiche di ricerca del dottorato, l'insegnamento proporrà delle riflessioni sull'importanza di aderire alle condizioni della cultura dell'abitare (nell'accezione più ampia del termine) di uno specifico luogo e delle sue caratteristiche ambientali e di risorse materiali, nel modo in cui queste si sono manifestate e consolidate, attraverso l'esperienza, nelle forme differenti della costruzione dell'architettura. Si dimostrerà dell'esistenza delle diverse modalità dell'abitare, soprattutto nell'epoca della transizione ecologica, che corrispondono all'intero nostro *modus vivendi*, poiché "abitiamo in quanto siamo". E l'architettura al di là dell'essere mezzo e fine dell'abitare, è in se stessa abitare. In tal senso, là dove necessario, là dove occorrono azioni di recupero rispetto a quei sviluppi trasformativi territoriali che tradiscono, negano e sconvolgono i valori non soltanto estetici, ma spirituali di un luogo, occorre sperimentare la possibilità di una rifondazione degli stessi paesaggi dell'abitare, verificandone la propensione ad una nuova disegnabilità per mezzo di un'opera riformatrice, interprete dell'essenza strutturale del luogo stesso. Una modificazione fatta anche di piccoli gesti, ma con una forza incisiva in grado di costituire tracce sovrapposte e amalgamate alle esistenti, atta ad introdurre una sorta di ecologia della visione sorretta da una nuova filosofia dell'abitare.

N.B: L'asterisco\* indica le lezioni congiunte per i due cicli

L'aula Gregotti si trova al primo piano del corpo a C dell'edificio 14

L'aula Seminari si trova al piano terra del corpo a C dell'edificio 14

Le chiavi di entrambe tali aule si trovano presso la portineria del corpo a C dell'edificio 14

2° ANNO _INSEGNAMENTO 1: FILOSOFIA DELL'ABITARE NELL'EPOCA DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA					
MODULI DI INSEGNAMENTO					
Modulo-Lectio ex cathedra		Docente	Data	Orario e aula	CFU
1.	<i>Prolusione *</i>	Giuseppe Di Benedetto	24.11. 2023	9.30 – 13.30 Aula Gregotti	2
2.	<i>Il ruolo del progetto nel rapporto tra archeologia e città contemporanea. Esperienze della SDS di Architettura di Siracusa, tra didattica e ricerca *</i>	Fabrizio Foti	19.12.2023	9.30 – 13.30 Aula Gregotti	2
3.	<i>Alberi in città*</i>	Maria Livia Olivetti Luciana Macaluso	15.02.2024	9.30 – 13.30	2
4.	<i>Filosofia dell'abitare nell'epoca della transizione ecologica *</i>	Andrès Canovas	6.06.2024	09.30-12.30 Aula Gregotti	2
5.	<i>How we will live together?</i>	Ina Macaione	<b>Data da stabilire</b>	9.30 – 13.30	2
<b>TOT.</b>				<b>15 ore</b>	<b>10</b>

### Nota

Le *lectio ex cathedra*, aperte alla comunità accademica, sono svolte dai docenti componenti il Collegio del Dottorato mediante esposizioni e trattazioni in forma dialogica con interlocutori esterni costituiti da docenti universitari e studiosi appartenenti ad ambiti disciplinari fortemente correlati alle questioni affrontate dall'insegnamento.

Al termine dell'erogazione dello stesso insegnamento previsto, il dottorando produrrà una relazione scritta che sarà oggetto di discussione collegiale e di verifica.

## **INSEGNAMENTO 1 \_ Secondo anno**

### **FILOSOFIA DELL'ABITARE NELL'EPOCA DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA**

#### **ABSTRACT DELLE LEZIONI**

1.	<b>Giuseppe Di Benedetto</b> <i>Prolusione congiunta</i>
2.	<b>Fabrizio Foti</b> <i>Il ruolo del progetto nel rapporto tra archeologia e città contemporanea. Esperienze della SDS di Architettura di Siracusa, tra didattica e ricerca</i>  Sin dal principio delle proprie attività, la giovane Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Catania, con sede a Siracusa (oggi Struttura Didattica Speciale), ha investito i propri sforzi principalmente sul tema delle relazioni problematiche tra patrimonio archeologico e città contemporanea. In questa missione, il ruolo del progetto urbano e architettonico è stato riconosciuto dalla Scuola di Architettura di Siracusa come strumento preminente e come contesto disciplinare ideale, per la ricerca e per la didattica, per lo sperimentare facendo, insegnando e imparando, caso per caso. L'interesse per il tema del progetto, nel rapporto tra archeologia e città contemporanee, trova motivazione nelle specificità territoriali della Sicilia sud-orientale: il territorio degli Iblei e del Val di Noto. Attraverso una condivisione degli esiti più significativi di alcune esperienze di didattica e ricerca della SDS si vuole cercare di tratteggiare una linea del pensiero teorico-critico sul rapporto tra le archeologie e il mondo contemporaneo delle città e del loro territorio.
3.	<b>Maria Livia Olivetti</b> <i>Alberi in città*</i>  Il bordo fra la città e i suoi limiti geografici (fiumi, montagne e mare) che contengono l'espansione del tessuto urbano recente costituisce un luogo di promesse e d'incognite, in cui gli spazi di natura e gli spazi di cultura possono compenetrarsi, in una nuova positiva dialettica. Una serie di esempi di progetti urbani risolti mediante opere di forestazione consentirà di approfondire il tema e contribuirà ad aprire un'interazione fra le docenti e i dottorandi su un caso studio a Palermo in fase di esplorazione nell'ambito della ricerca PRIN PNRR 2022 "Right_TT. The right Tree in the right Town. Urban Forestry for People". L'architettura degli edifici e dello spazio aperto sono oggi in grado di formare nuovi modelli urbani in cui la vegetazione ha un ruolo decisivo in termini di qualità estetica e climatica e gli edifici sono in grado di potenziare le relazioni paesaggistiche, garantendo l'accessibilità e la fruibilità dei beni comuni.
4.	<b>Ina Macaione</b> <i>How we will live together? *</i>
5.	<b>Andrès Canovas</b> <i>Filosofia dell'abitare nell'epoca della transizione ecologica *</i>

## INSEGNAMENTO 2 \_ secondo anno

# Forme della temporalità nei processi di rinnovamento dell'architettura

### Finalità e obiettivi formativi dell'insegnamento

L'insegnamento affronta il tema delle conseguenze del dispiegarsi del tempo nell'esistenza dell'opera architettonica; tema cui solitamente non viene dedicata molta attenzione, diversamente da quello relativo all'ideazione progettuale, sul quale sembrano concentrarsi tutti gli interessi conoscitivi. Si dimostrerà, invece come le opere durino nel tempo non soltanto in relazione al grado di resistenza che sanno opporre alla inevitabile usura materiale, ma come persistenza di significati, mantenimento di un ruolo dotato di senso e di valori, tanto in rapporto allo scorrere dei giorni che in rapporto con altre opere con le quali convivono. Un rapporto, dunque, tra singole opere architettoniche, individui e società, che trova il suo palcoscenico naturale nella città e nel territorio che ospitano l'insieme delle opere di epoche diverse. I vari pretesti che offrono riflessioni sulla durata delle opere saranno individuati, in ragione del loro valore paradigmatico ed emblematico, come veri e propri casi studio, e saranno relativi a singole architetture o sistemi complessi, consentendo un rapido diacronico spostamento spazio-temporale dall'arcaico, all'antico alla contemporaneità con un inevitabile soffermarsi sulla modernità e su molti dei suoi aspetti costitutivi. L'insegnamento evidenzierà una trasversalità di temi che frequentemente ritornano nei vari ambiti temporali individuabili, quali i temi dei ruderi, delle rovine, delle macerie, delle scorie architettoniche, della musealizzazione e della monumentalizzazione dell'architettura, visti, questi ultimi, come processi che attuano una sorta di sospensione-congelamento temporale e un'astrazione dai contesti di appartenenza.

N.B: L'asterisco\* indica le lezioni congiunte per i due cicli

L'aula Gregotti si trova al primo piano del corpo a C dell'edificio 14

L'aula Seminari si trova al piano terra del corpo a C dell'edificio 14

Le chiavi di entrambe tali aule si trovano presso la portineria del corpo a C dell'edificio 14

INSEGNAMENTO 2: FORME DELLA TEMPORALITÀ NEI PROCESSI DI RINNOVAMENTO DELL'ARCHITETTURA					
MODULI DI INSEGNAMENTO/SEMINARI					
Modulo-Lectio ex cathedra		Docente	Data	Orario e aula	CFU
1.	<i>Le forme della temporalità in architettura*</i>	Giuseppe Di Benedetto	09.01.2024	09:30-13:30 Aula Seminari	2
2.	<i>Alcuni casi di Terza Missione *</i>	Paola Scala	02.02.2024	14:30-17:30 Aula Gregotti	
3.	<i>Approccio metaprogettuale e progettuale nella ricerca in Architettura. Riflessioni introduttive ai bandi competitivi</i>	Zeila Tesoriere	22.02.2024	09:30-13:30 Aula Seminari	2
4.	<i>Il tempo della simultaneità tra permanenza e mutazione nel progetto urbano per la città contemporanea*</i>	Pasquale Mei	17.04.2023	09:30-12:30 Aula Gregotti	2
5.	<i>Documentazione e catalogazione del patrimonio architettonico*</i>	Guido Cimadomo	Data da stabilire		2
<b>TOT</b>				<b>10</b>	<b>10</b>

### Nota

Le *lectio ex cathedra*, aperte alla comunità accademica, sono svolte dai docenti componenti il Collegio del Dottorato mediante esposizioni e trattazioni in forma dialogica con interlocutori esterni costituiti da docenti universitari e studiosi appartenenti ad ambiti disciplinari fortemente correlati alle questioni affrontate dall'insegnamento.

Al termine dell'erogazione dello stesso insegnamento previsto, il dottorando produrrà una relazione scritta che sarà oggetto di discussione collegiale e di verifica.

**INSEGNAMENTO 2 \_ Secondo anno**

**FORME DELLA TEMPORALITÀ NEI PROCESSI DI RINNOVAMENTO DELL'ARCHITETTURA**

**ABSTRACT DELLE LEZIONI**

1.	<p><b>Giuseppe Di Benedetto</b> <i>Le forme della temporalità in architettura</i></p> <p><i>La lectio trae origine da una affermazione di Thorwald Dethlefsen, psicologo e psicoterapeuta tedesco, che sosteneva «il tempo non possiede soltanto una quantità, ma anche una qualità. Oggi però quasi nessuno riesce a farsi un'idea seppur vaga della qualità del tempo. [...]. La qualità del tempo non ha niente a che vedere con la durata, ma afferma che ogni punto del tempo, o sezione del tempo, possiede una determinata qualità, che consente che emergano solo quei fatti che sono adeguati a questa qualità».</i></p> <p><i>Le riflessioni di Dethlefsen spingono, per traslato ad altri ragionamenti e a porre dei quesiti che sembrano sfiorare l'assurdo, ma che trovano una confortante risposta nei ragionamenti che saranno esplicitati nel corso della lezione. A riguardo la prima domanda da cui prenderanno avvio tali considerazioni è: in architettura esiste il tempo qualitativo o quello quantitativo? La risposta potrebbe essere che quando parliamo di architettura, quella vera, forse semplicemente il tempo non esiste. O meglio è l'architettura che probabilmente dà forma al tempo e, nel con-tempo, l'architettura stessa è al di fuori del tempo, se intendiamo questo appartenere al tempo come un banale incasellamento cronologico che distingue passato, presente e futuro.</i></p>
2.	<p><b>Paola Scala</b> <i>Alcuni casi di Terza Missione *</i></p> <p>Affrontando un inquadramento iniziale delle tre missioni delle attività universitarie, la lezione prende poi in esame le attività ammissibili come Terza Missione che abbiano un rapporto diretto, significativo e operante con le attività di ricerca attraverso il progetto, con riferimento ad alcuni casi specifici di ricerca-terza missione svolti presso l'Università Federico II di Napoli.</p>
3.	<p><b>Zeila Tesoriere</b> <i>Approccio metaprogettuale e progettuale nella ricerca in Architettura. Riflessioni introduttive ai bandi competitivi</i></p> <p>La scrittura di un progetto di ricerca è un'attività complessa, che fa riferimento a capacità culturali, disciplinari, di organizzazione, di strategia nella costruzione di reti di relazioni. In riferimento ad alcuni casi finanziati, la lezione ripercorre il tragitto che conduce dalla lettura del bando di finanziamento alla costruzione del gruppo di ricerca, all'individuazione della struttura, dei contenuti e delle attività delle ricerche proposte.</p>
4.	<p><b>Pasquale Mei</b> <i>Il tempo della simultaneità tra permanenza e mutazione nel progetto urbano per la città contemporanea *</i></p>
5.	<p><b>Guido Cimadomo</b> <i>Documentazione e catalogazione del patrimonio architettonico*</i></p>

## INSEGNAMENTO 3\_ primo e secondo anno

### ATTIVITÀ DI CARATTERE ISTITUZIONALE DI TIPO SEMINARIALE

#### XXXVIII e XXXIX ciclo \*

N.B: L'intero insegnamento è congiunto per i due cicli

Le aule dei seminari del ciclo "Pioggia di libri", cui il dottorato aderisce, saranno comunicate in seguito

L'aula Gregotti si trova al primo piano del corpo a C dell'edificio 14

L'aula Seminari si trova al piano terra del corpo a C dell'edificio 14

Le chiavi di entrambe tali aule si trovano presso la portineria del corpo a C dell'edificio 14

Congiunto _ INSEGNAMENTO 3: SEMINARI					
Ciclo di seminari organizzati e previsti dal Dottorato ATE SIP con il coinvolgimento di soggetti esterni					
	Titolo seminario/giornata di studi/presentazione libri	Relatore/i Autore/i - titolo libro	Data	Orario e aula	CFU
1	<b>Pioggia di libri</b> <b>Transizione Ecologica 1</b>	<b>Autore e titolo libro</b> <b>Francesco Sottile, Dalla parte della Natura. Capire gli ecosistemi per salvare il nostro futuro, Slow Food, 2022</b> Presenta: Andrea Sciascia <b>Autore e titolo libro</b> <b>Dario Costi, Architettura delle relazioni. Note: le forme della vita e le sponde di filosofia, sociologia, neuroscienze e arte, Letteraventidue, 2023</b> Presenta: Andrea Sciascia	06.12.2023	15.00-19.00 Aula Magna Margherita De Simone	1
2	<b>Pioggia di libri</b> <b>Teoria 1</b>	<b>Autore titolo libro</b> <b>Renato Capozzi, Sull'ordine. Architettura come cosmogonia, Mimesis, 2023</b> Presenta: Andrea Sciascia	14.12.2023	16.00-19.00 Sala dei 99, Palazzo Branciforte, via Bara all'Olive lla n. 2	1
3	<b>Forestazione urbana e l'estetica della natura</b>	<b>Lectio di</b> <b>João Nunes</b> <i>Tavola rotonda</i> Introduce Luciana Macaluso	09.01.2024	pomeriggio	1
4	<b>Forestazione urbana e l'estetica della natura</b>	<b>Lectio di</b> <b>Paolo D'angelo</b> <i>Tavola rotonda</i> Introduce Luciana Macaluso	10.01.2024	mattina	1
5	<b>Pioggia di libri</b> <b>Riviste 1</b>	<b>Riviste e Direttori</b> - <b>BLOOM</b> : Antonio F. Mariniello, Gianluigi Freda - <b>INFOLIO</b> : Filippo Schilleci - <b>STOA'</b> : Alberto Calderoni - <b>OFFICINA</b> : Emilio Antonioli	18.01.2024		1
6	<b>Wagon Landscaping</b> <b>"Transizioni. Strategie, nuove semantiche e progetti temporanei per i paesaggi dei disastri ambientali"</b> <b>Progetto Eurostart</b>	<b>Relatori</b> Silvia Cattiodoro Maria Livia Olivetti Michele Sbacchi	19.01.2024		1

7	<b>Paesaggio e memoria in architettura. il progetto come strumento di fruizione del patrimonio storico e artistico</b>	<b>Relatore</b> Antonio Tejedor Cabrera (Universidad de Sevilla IUACC) Introduce Pasquale Mei	Fra il 29.01.2024 e il 02.02.2024		1
8	<b>Architettura come lingua. Processo e progetto</b>	<b>Relatore</b> Matteo Ieva (Politecnico di Bari) Introduce Giuseppe Di Benedetto	Gennaio 2024		1
9	<b>Forma data e forma trovata. Interpretare/progettare l'architettura</b>	<b>Relatore</b> Francesco Rispoli (UNINA Federico II) Introduce Giuseppe Di Benedetto	Febbraio 2024		1
10	<b>Pioggia di libri Opere prime 1</b>	<b>Autore e titolo libro</b> <b>Luca Cardani, John Hejduk. Costruire caratteri,</b> LetteraVentidue, 2022 Presenta: <b>Autore e titolo libro</b> <b>Eliana Martinelli, Ricomporre l'unità. Turgut Cansever a Istanbul-Recomposing unity. Turgut Cansever in Istanbul, AION, 2022</b> Presenta:	Febbraio 2024		1
11	<b>Pioggia di libri Protagonisti 1</b>	<b>Federica Visconti</b> <i>Lo spazio al centro in Kahn</i> , Letteraventidue, 2023 Presenta: <b>Sara Catalano, Lina Bo Vardi in Italia</b> , Forma Edizioni, 2019 Presenta:	Marzo 2024		1
12	<b>Seminario internazionale di ricerca DHTL_ "Turismo dell'ipogeo"</b>	<b>Curatori del seminario:</b> Giuseppe Di Benedetto, Bruno Messina	18/19/20 Aprile 2024	Da definire	5
13	<b>Narratives on Weather* Cambiamenti climatici nel dialogo tra arte e scienza</b>  <i>"Transizioni. Strategie, nuove semantiche e progetti temporanei per i paesaggi dei disastri ambientali"</i> <i>Progetto Eurostart</i>	<b>Martina Cavallarin</b> con Silvia Cattiodoro Maria Livia Olivetti Michele Sbacchi	24.04.2024	9.30- 13.30 Aula Gregotti	
14	<b>Mostra itinerante AIC Architettura Italiana Contemporanea-Progetto/Pensiero/Idea.</b>	Renato Capozzi Dario Costi  Andrea Sciascia Pasquale Mei Con Fabio Guarrera	13.06.2024 Inaugurazione e convegno di apertura della mostra	09.30- 18.30 Aula Gregotti	
15	<b>Mostra itinerante Isolario venezia Sylva</b>	Sara Marini Con Andrea Pastorello  Ina Macaione Zeila Tesoriere	Data da definire		
16	<b>Titolo da definire</b>	<b>Relatori</b> Fátima Fernandes (Escola Superior Artística do Porto) Luciana Macaluso	Data da definire		1
	<b>Pioggia di libri Riviste 2</b>	<b>Riviste e Direttori</b> - <i>AGHATON</i> : Giuseppe De Giovanni, Cesare Sposito - <i>FAM</i> : Enrico Prandi - <i>LEXICON</i> : Marco Rosario Nobile - <i>RASSEGNA DI ARCHITETTURA E URBANISTICA</i> :	Data da definire		1



		Maria Argenti - <i>U+D URBANFORM AND DESIGN:</i> Giuseppe Strappa, Matteo Ieva Introduce Giuseppe Di Benedetto			
17	<b>Pioggia di libri - Opere prime 2</b>	<b>Autore e titolo libro</b> <b>Mattia Coccozza</b> , <i>Stefania Filo Speciale</i> , Clean, 2022. Presenta: <b>Autore e titolo libro</b> <b>Tiziano De Venuto</b> , <i>Livio Vacchini. Architettura come costruzione</i> , Libria, 2022 Presenta:	Maggio 2024		1
18	<b>Pioggia di libri Transizione Ecologica 2</b>	<b>Autore e titolo libro</b> Michela Bassanelli, <i>Covid-Home. Luoghi e modi dell'abitare, dalla pandemia in poi</i> , Letteraventidue, 2020.	Ottobre 2024		1
	<b>Pioggia di libri Teoria 2</b>	<b>Autore e titolo libro</b> Luca Molinari, <i>Dismisura. La teoria e il progetto nell'architettura italiana</i> , Skira, 2019. Presenta: Fabio Guarrera	Ottobre/ Novembre 2024		1
	<i>In fase di programmazione</i>				
<b>TOT</b>					<b>20</b>

**INSEGNAMENTO 3 \_ Primo e secondo anno**  
**ATTIVITÀ DI CARATTERE ISTITUZIONALE DI TIPO SEMINARIALE**

**DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ**

1	<p><b>18-19-20/04/2024</b></p> <p><b>Seminario internazionale di ricerca - DHTL _ “Turismo dell’ipogeo”</b></p> <p>A cura di Giuseppe Di Benedetto e Bruno Messina, componenti del Comitato Scientifico della DHTL</p> <p><b>Descrizione</b></p> <p><i>Il Seminario, promosso dalla Rete internazionale interateneo DHTL - Designing Heritage Tourism Landscapes - schools of architecture network, è organizzato dalla Università degli Studi di Palermo, Dipartimento di Architettura, e dall’Università degli Studi di Catania, Scuola di Architettura di Siracusa.</i></p> <p><b>Tematica del tour-seminario</b></p> <p><i>La tematica del seminario che si intende esplorare, attraverso possibili narrazioni di casi studio oggetto di investigazioni di ricerca e di sperimentazione progettuale, è individuabile nel ruolo dell’esercizio conoscitivo, attuato, mediante itinerari turistici, di una dimensione del patrimonio monumentale, architettonico, urbano, paesaggistico spesso non sufficientemente valorizzata e vissuta, come necessario, in termini soprattutto di natura esperienziale sinestetica da parte dei visitatori.</i></p> <p><i>I nodi di problematicità di rilievo fenomenologico e di risposta progettuale cui il seminario intende dare risposta, attraverso la reciprocità del confronto di singole esperienze di differente aspetto conformativo e di visione ontologica, potrebbero riguardare:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- <i>l’implementazione delle capacità di coinvolgimento esperienziale dei visitatori di tali luoghi sino a far comprendere come la forma di questi organismi spaziali facciano percepire, più di altre architetture, le atmosfere e le storie della loro intima narrazione ancestrale e atavica, ma di valore fondativo e fondante per la comprensione di ciò che risulta emerso rispetto al suolo;</i></li><li>- <i>il favorire l’interazione che consenta di chiamare il turista ad un ruolo attivo, partecipante, co-protagonista di una dimensione specifica dell’architettura ipogea in grado, per la sua natura, di amplificare le potenzialità cognitive e sensoriali di chi ne esperisce fisicamente la spazialità.</i></li><li>- <i>l’individuazione degli strumenti cognitivi da fornire ai visitatori affinché acquisiscano una interpretazione estatica e ontologica dell’architettura ipogea e quel senso, tutto ideologico, della cratofania della luce nel mondo sotterraneo; cioè di una effimera, momentanea, ma ciclica manifestazione di dominio della radiosità solare sulla naturale penombra delle erose spazialità interne.</i></li></ul> <p><b>Programma di svolgimento del tour-seminario</b></p> <p><b>18/04/2024</b> <i>Inizio del seminario</i></p> <p><b>19/04/2024</b> <i>Prosecuzione e conclusione del seminario</i></p> <p><b>20/04/2024</b> <i>Visita al MACSS (Museo di Arte Contemporanea Sotto Sale) situato a Petralia Sottana, nel Parco delle Madonie che costituisce un esempio unico al mondo di museo all’interno di una miniera attiva.</i></p>
2	<p><b>13-20.06.2024</b></p> <p>Mostra itinerante AIC Architettura Italiana Contemporanea-Progetto/Pensiero/Idea.</p> <p>A cura di Andrea Sciascia, Fabio Guarrera, Pasquale Mei</p> <p>La mostra AIC Architettura Italiana Contemporanea-Progetto/Pensiero/Idea, ideata e curata da Renato Capozzi, Dario Costi, Luca Lanini, restituisce una panoramica su una generazione di progettisti-docenti che basa la propria attività sull’interazione tra teoria e prassi.</p> <p>L’esposizione, inaugurata nell’ottobre 2023 presso la sede di Palazzo Gravina dell’Università Federico II di Napoli, sarà allestita in altre sedi italiane svolgendo un percorso itinerante, che coinvolgerà diverse scuole di architettura.</p>



	La mostra è accompagnata da un convegno che propone un confronto tra studiosi delle discipline della storia e del progetto. A tale positiva interazione si aggiunge un tema diverso per ogni sede ospitante.
3	<p><b>Data da definire</b></p> <p>Mostra itinerante <i>Isolario Venezia Sylva</i> A cura di Ina Macaione, Zeila Tesoriere</p> <p>La mostra itinerante <i>Isolario Venezia Sylva</i>, ideata e curata da Sara Marini, è un progetto dell'unità di ricerca dell'Università IUAV di Venezia impegnata nella ricerca PRIN 2017 <i>Sylva</i>.</p> <p>La mostra raccoglie quarantotto indagini progettuali dedicate a quarantotto isole minori della laguna di Venezia. Le prefigurazioni espongono intenzioni e propensioni dell'architettura in rapporto alle condizioni reali e teoriche dell'isola e della selva. L'esposizione, inaugurata presso lo IUAV nel 2022, ha già raggiunto Treviso, Genova, Firenze, Matera, Pescara e Ascoli Piceno.</p> <p>L'apertura della mostra sarà occasione per presentare il volume della collana IUAV-SYLVA edita da Mimesis: <i>Isolario Venezia Sylva</i>, a cura di Sara Marini e Vincenzo Moschetti.</p> <p>Il Collegio dei docenti e i dottorandi saranno coinvolti nell'organizzazione dell'evento e del progetto allestitivo.</p>

## INSEGNAMENTO 4\_ primo e secondo anno

### LABORATORI DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA \*

#### Forma intensiva

#### Finalità e obiettivi formativi dell'insegnamento

A partire dall'assunto che il progetto si costituisce come processo che produce un peculiare contributo di conoscenza di luoghi e fenomeni, non raggiungibile altrimenti, l'insegnamento ha la finalità di condurre i dottorandi all'acquisizione di una metodologia del progetto architettonico nell'era della transizione ecologica in contesti fortemente connotati dal patrimonio artistico, urbano e paesaggistico, orientata alle sue declinazioni di ricerca o didattiche.

La rilettura ermeneutica del luogo oggetto di studio costituirà la parte fondante per le soluzioni progettuali, intese come sviluppo di potenzialità ancora esprimibili per il rafforzamento e la valorizzazione della dimensione architettonica, paesaggistica, logistica, funzionale, degli edifici e degli spazi aperti presenti o a venire, tanto in quanto elementi singoli che come parti di sistemi.

Alcune lezioni teoriche iniziali definiranno strumenti operativi per sviluppare capacità critica e consapevolezza, da parte dei dottorandi, in merito alla dimensione formale, spaziale e di relazione degli elementi patrimoniali nel contesto in esame, della loro descrivibilità, riconoscibilità o conoscibilità.

L'insegnamento si sviluppa all'interno di una dimensione teorica di natura multidisciplinare ed interscalare, sarà articolato in più laboratori intensivi di progettazione, anche in adesione a programmi di rilievo nazionale o internazionale.

Grazie al contributo di docenti afferenti a diversi S.S.D., si mira a mantenere la centralità del progetto di architettura nei processi complessi e pluridisciplinari di cura e trasformazione in chiave eco sostenibile dei contesti caratterizzati dal patrimonio artistico, urbano e ambientale.

N.B: L'intero insegnamento è congiunto per i due cicli

CONGIUNTO: INSEGNAMENTO 4 : LABORATORI INTENSIVI DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA					
MODULO DI INSEGNAMENTO LABORATORIO					
Laboratorio		Docenti	Data di svolgimento	Orario e aula	CFU
Laboratorio intensivo di progettazione architettonica * "Progettazione architettonica sulla transizione sostenibile dei tessuti morfologici storici urbani nella penisola iberica"		Emanuele Palazzotto Con Renzo Lecardane e Fabio Guarrera	09-12 aprile 2024 Prima fase collegiale (tutor/studenti/docenti) a Madrid (ETSAM e sopralluogo)	Madrid (ETSAM) Alcalà de Henares	
			06-08 giugno 2024 Seconda fase collegiale (tutor/stude		



			nti/docenti) di critica a Palermo (UNIPA):		
	Laboratorio intensivo di progettazione architettonica Forestazione urbana e estetica della natura	Luciana Macaluso	<b>Settembre 2024</b>	09:00- 13:00 14:30- 18:30 Edificio 14, aula 3.1	
	Laboratorio Intensivo di progettazione Architettonica Architettura per i beni confiscati_ Dall'anticità al terzo patrimonio	Zeila Tesoriere	<b>Data da definire</b>		
TOT					10

## INSEGNAMENTO 4 \_ Primo e secondo anno

### LABORATORI DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA IN FORMA INTENSIVA

#### DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

#### **“Progettazione architettonica sulla transizione sostenibile dei tessuti morfologici storici urbani nella penisola iberica”**

Emanuele Palazzotto, Con Renzo Lecardane e Fabio Guarrera

Il workshop si svolgerà, rispettivamente, a Palermo (CdS in Architettura LM4, Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Palermo) e a Madrid (Escuela Tecnica Superior de Arquitectura della Università Politecnica di Madrid-ETSAM), con l'obiettivo di avviare concretamente attività comuni per l'internazionalizzazione della formazione superiore sui temi della Progettazione Architettonica e Urbana nella città europea.

Al workshop parteciperà un gruppo di studenti selezionati tra coloro che risultano regolarmente iscritti al 2° anno A.A. 2023-24 del Corso di Studi in Architettura a ciclo unico Palermo, seguiti dalle/dai Dottorande/i ATE SIP e guidati dai docenti del Coordinamento, costituito dai Proff. Emanuele Palazzotto, Renzo Lecardane e Fabio Guarrera, con i docenti della Unidad Proff.sa Carmen Espejel, Prof. Andrés Canovas, - ETSAM Madrid, componente del Collegio dei Docenti del Dottorato ATE SIP.

#### **Fasi di impegno delle Dottorandi / dei Dottorandi:**

- Istruzione e predisposizione del dossier sul tema e sull'area di progetto.
- Prima fase collegiale (tutor/studenti/docenti) a Madrid (ETSAM e sopralluogo): **09-12 aprile 2024.**
- Progettazione preliminare nei gruppi di lavoro.
- Seconda fase collegiale (tutor/studenti/docenti) di critica a Palermo (UNIPA): **06-08**

**giugno 2024.**

#### **- Dottorande/Dottorandi coinvolti:**

<b>Ciclo XXXVIII</b>	<b>Ciclo XXXIX</b>
Claudio Calvaruso	Domenico Busa
Marco Cannata	Laura Nunzia Ferlito
Elena Paccagnella	Giulia Renda
Pietro Maria Torregrossa	Graziano Testa